

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521  
PUBBLICITÀ: mpa, colonna - Commerciale;  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legal  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

UNA MISSIONE COMMERCIALE È GIUNTA IERI A PECHINO

## Importanti trattative franco-cinesi per allargare gli scambi tra i due paesi

*La Francia prepara il terreno per una politica nuova verso la Cina - L'esempio del Giappone e dell'Egitto - Stupore a Pechino per l'inspiegabile timidezza del governo italiano*

### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 25 — La missione commerciale francese guidata dal senatore Rochereau, presidente del Comitato per gli affari economici del Consiglio della Repubblica, è arrivata oggi da Hong Kong e Canton all'aerporto di Pechino. La missione in cui sono rappresentate l'industria, la scienza, la meccanica chimica, la meccanica elettronica, l'elettronica elettrologica, le grandi aziende commerciali e le banche, è composta di ventisessi membri, un interprete e una stenodattilografa. «Nostra scopo — mi ha dichiarato il senatore Rochereau prima di lasciare l'aerporto — è di riprendere, intensificare e accrescere gli scambi economici fra la Francia e la Cina e anche di rafforzare rapporti culturali e di amicizia fra i due paesi». La missione ha in programma un soggiorno minimo di tre settimane, ma non escludere di trattenersi più a lungo.

Senza avere un carattere ufficialmente governativo, tuttavia la missione è qui — come era stato annunciato Parigi prima della partenza — come il senatore Rochereau ha tenuto oggi a confermarci — con il pieno appoggio del governo francese e non per caso essa ha alla sua testa il presidente del Comitato economico del Consiglio della Repubblica. Senza avere un carattere politico, nondimeno la missione è venuta qui sullo sfondo delle ripetute dichiarazioni del ministro degli affari esteri francese, che riguardano la necessità di procedere presto al riconoscimento della Cina popolare, e la presenza in essa dell'industria dell'incidente, della produzione elettronica, meccanica, chimica, implicitamente l'intenzione di discutere lo stripudo dei commerci fra le due nazioni, una prospettiva della abolizione dello embargo e della normalizzazione dei rapporti politici. Si tratta insomma di una iniziativa con cui la Francia, senza ancora uscire formalmente dai limiti che la dipendenza dall'America pone alla sua politica verso la Cina, prepara il terreno per una politica nuova, concreta, sostanziale, per romovere la barriera che per l'Occidente rappresenta l'Irragionevole atteggiamento americano. In questo quadro ritroviamo anche l'invito alla Cina di partecipare alla prossima Fiera di Parigi con un padi-

gleone che si prevede copri-  
re un chilometro quadrato.  
La Francia è tutt'altro che  
solo fra i paesi che non hanno ancora relazioni diplomatiche con la Cina ad adottare questa tattica di larga  
flessibilità e di preparazione  
del riconoscimento politico  
del nuovo governo italiano. Tipico l'esempio del Giappone  
che, nonostante i suoi legami ben più rigidhi con gli  
Stati Uniti, dopo avere ospita-  
to negli ultimi mesi nella  
sua campionaria cinese, ha  
ora deciso di inviare una sua  
delegazione commerciale  
a Scianghi e Pechino, e Palazzo Chigi dopo avere so-  
stituito negli oltre trecento milioni  
di yen che verranno spesi  
per organizzarla, un terzo  
pagato dal governo di  
Takeshi, e volando direttamente  
a Pechino, che arriverà per  
l'anno che arriverà per  
un occhio in una città si-  
cora anche l'altro occhio per  
non essere orbo.

FRANCO CALAMANDREI

### II. PRESIDENTE COTY HA INIZIATO IERI LE CONSULTAZIONI

## Duclos propone che un socialista diriga il nuovo governo in Francia

*Dichiarazioni del Segretario del Partito comunista francese — Isterie reprimenziali della destra — Due comunisti vice-presidenti dell'Assemblea nazionale*

### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25 — Alle 9.30 di questa mattina il presidente della Repubblica ha ripreso le consultazioni ufficiali che, iniziata ieri sera subito dopo le dimissioni di Faure, proseguiranno fino a domani pomeriggio. Nella tarda serata di giovedì, quindi, si ritiene che René Coty sarà in grado di chiamare all'Eliseo la personalità politica uscita dai colloqui esplorativi e affidare l'incarico di formare il nuovo governo.

Tra ieri ed oggi sono stati ascoltati, oltre all'Assemblea, Gaston Monnerville, ex presidente dell'Assemblea, Gustave Monnerville, in qualità di presidente del consiglio della Repubblica, Sarrat, presidente dell'Assemblea dell'Unione francese, Emile Roche, del consiglio economico, Edouard Herriot, presidente *ad honorem* della Camera, Depreux della SFIO, Monservin (moderato), Daladier (radicale). Le-

court (MRP), Chaban-Delmas (rapp. sociali), Mitterrand e il compagno Duclous.

Nel lasciare l'Eliseo Duclos ha fatto la seguente dichiarazione: «Ho detto ai presidenti della Repubblica che i risultati delle elezioni, ponendo il Partito comunista al primo posto ci hanno dato il diritto di rivendicare che ad un comunista sia affidata la missione di costituire un governo conforme alle esigenze ed alla volontà della Nazione. Ma l'atteggiamento degli ambienti ufficiali e la posizione assunta dagli altri partiti di sinistra rendono difficile in questo momento la costituzione di un governo che rappresenti un passo avanti verso una politica nuova.

La stampa di destra francese — mentre lascia intendere che il più probabile candidato è ancora Guy Mollet — ha commentato ammirato questa iniziativa di un'opposizione di sinistra che esistono all'Assemblea.

AUGUSTO PANCALDI

### Protesta cecoslovacca per i palloni propagandistici

L'agenzia Ceteke ha accusato radio Europa, libera di Monaco, di aver voluto far saltare in aria i passeggeri di un aereo attraverso il lancio di palloni, il cui diametro raggiunge i 15 metri, e che trasportano pacchi di volantini pesanti da 120 a 150 kg. Tali palloni sono tanto più pericolosi quanto riescono a sospirare.

I servizi di sicurezza polacchi e cecoslovaci hanno stabilito che i piloti di destra e perfino un foglio solitamente obiettivo come Le Monde s'è dichiarato preoccupato dei risultati del voto di ieri.

Il Figaro, in un editoriale intitolato: «L'inganno», scrive: «L'inganno», scrive: «L'inganno», scrive: «L'inganno»,

«